



CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia Barletta - Andria - Trani

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 24 del 23/10/2012

OGGETTO

Approvazione aliquota addizionale comunale all'IRPEF - Anno 2012

<p>IL DIRIGENTE DI SETTORE</p> <p>Parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 - D.Lgs. n. 267/2000: Favorevole in data 16.10.2012</p> <p>Dott. Giuseppe Di Biase</p>
<p>IL DIRIGENTE DI SETTORE</p> <p>Parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 - D.Lgs. n. 267/2000: Favorevole in data 16.10.2012</p> <p>Dott. Giuseppe Di Biase</p>
<p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>Visto di conformità ai sensi dell'art. 97 - comma 2 e comma 4 - lett. d) - D.Lgs. n. 267/2000 in data 16.10.2012</p> <p>Dott.ssa Maria Teresa Oreste</p>

L'anno duemiladodici, addì **ventitre** del mese di **ottobre**, nella sala delle adunanze consiliari. in seguito ad avvisi scritti, consegnati al domicilio dei Signori Consiglieri ai sensi dell'art. 6 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, dalle ore 18.00, in grado di prima convocazione, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica. Al momento della trattazione del punto all'ordine del giorno concernente l'argomento in oggetto risultano presenti i seguenti consiglieri:

1	DI FAZIO Pasquale	Si	13	DONATIVO Giuseppe	Si
2	CRISTIANI Antonietta	Si	14	SINIGAGLIA Sergio	Si
3	BUCCI Carmine	Si	14	SINESI Sabino	Si
4	CAPOZZA Antonio N.	Si	16	CAPORALE Sabino A.	Si
5	CASTROVILLI Antonio	No	17	VENTOLA Francesco	Si
6	FILIPPONE Edoardo	Si	18	DI PALMA Nicola	Si
7	DIAFERIO Giuseppe	Si	19	PETRONI Maria Angela	Si
8	PELLEGRINO Cosimo	Si	20	MATARRESE Giovanni	Si
9	SELVAROLO Sabina	Si	21	DI NUNNO Saverio	Si
10	METTA Giuseppe	Si	22	LANDOLFI Nadia Giovanna	Si
11	PAVONE Giovanni B.	Si	23	SABATINO Antonio S.	Si
12	IMBRIC1 Fortunato	Si	24	PAPAGNA Luciano Pio	Si
			25	LA SALVIA Ernesto - Sindaco	Si

CONSIGLIERI PRESENTI **N. 24** - ASSENTI **N. 1**.

SONO PRESENTI GLI ASSESSORI BASILE Pietro, FACCIOLONGO Sabino, LOMUSCIO Nicoletta, MINERVA Francesco, QUINTO Giovanni.

PRESIEDE LA SEDUTA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: dott. Pasquale DI FAZIO

ASSISTE ALLA SEDUTA IL SEGRETARIO GENERALE: dott.ssa Maria Teresa ORESTE

In prosecuzione di seduta, il **Presidente** pone in discussione il 1° punto iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto: "Approvazione aliquota addizionale comunale all'IRPEF - Anno 2012" ed invita l'Assessore al ramo a relazionare in merito.

Alle ore 19,15 entra il Consigliere Castrovilli. (Consiglieri presenti: 25).

L'Assessore alle Finanze – Avv. Nicoletta Lomuscio, presa la parola, dà lettura di una corposa relazione, acquisita agli atti del verbale dell'odierna seduta, esaustiva di tutti gli argomenti propedeutici e relativi al bilancio di previsione in approvazione, con la quale fa un excursus sugli intervenuti numerosi cambiamenti normativi in materia finanziaria, nazionale e regionale, che si ripercuotono pesantemente sui Comuni (Federalismo fiscale, Patto di stabilità – Tesoreria Unica, ecc.). Sottolinea la scelta strategica dell'Amministrazione di approvare il Bilancio di Previsione entro il termine ultimo previsto dalla legge, anche al fine di usufruire degli spazi finanziari di cui al patto regionale incentivato e al patto orizzontale nazionale. Sottolinea le difficoltà che gli Enti Locali, compreso il Comune di Canosa di Puglia, stanno incontrando per costruire un Bilancio di Previsione, in una marea di normative nazionali, che sia rispettoso del Patto di Stabilità Interno imposto ai Comuni, al fine di evitare sanzioni e riflessi negativi sulla gestione locale. Evidenzia la situazione finanziaria ereditata da questa Amministrazione, avendo preso atto di uno sbilanciamento tra minori entrate contro maggiori spese in conto capitale, nonché dell'utilizzo delle somme previste sui vari capitoli di spesa oltre i dodicesimi consentiti, con riferimento al bilancio dell'anno precedente, senza tenere conto se vi fosse una corrispondente compensazione delle entrate, nonché delle riduzioni di trasferimenti statali. Evidenzia, ancora, che questa Amministrazione nella formazione del documento contabile in discussione si è assunta l'onere di eliminare lo squilibrio tra entrate e spese, di ripristinare l'equilibrio di bilancio, ai fini del rispetto del patto di stabilità. Dà contezza del tentativo di utilizzare l'avanzo di amministrazione per evitare la nuova tassazione, ma la legge vieta tassativamente l'utilizzo dell'avanzo per la costruzione del bilancio. Comunica le aliquote di tassazione in aumento, contenute nei limiti previsti dalle leggi di riferimento, nonché quelle lasciate invariate rispetto all'anno precedente. Spiega che gran parte della tassazione introdotta con il bilancio in approvazione non è voluta da questa Amministrazione, che anzi ha cercato di evitarla, ma di fatto si è resa obbligatoria per ripristinare gli equilibri di bilancio compromessi sia dalla riduzione dei trasferimenti erariali sia dalla situazione gestionale ereditata dall'Amministrazione uscente. Conclude affermando che l'Amministrazione, a partire dal prossimo anno, con un bilancio di esclusiva competenza della stessa, intende riorganizzarsi per una gestione dell'Ente sul piano amministrativo, finanziario, culturale e politico, nel rispetto dei canoni normativi.

Il Consigliere Ventola (P.D.L.), avuta al parola, precisa, in qualità di Sindaco uscente, di assumersi la responsabilità dell'utilizzo delle somme previste in bilancio per 5 dodicesimi. Lamenta la mancata richiesta da parte dell'Amministrazione di chiarimenti in merito, pur avendo dato la propria disponibilità, sia per contribuire nella stesura del documento contabile, che per fugare ogni e qualsiasi dubbio sul precedente operato. Critica la relazione dell'Assessore al Bilancio, che ha enfatizzato le spese sostenute dalla precedente Amministrazione. Dà lettura di alcune dichiarazioni del Sindaco in merito alla concessione di contributi ad Associazioni e Parrocchie. Richiama e critica la lettera aperta inviata ai cittadini. Chiede risposte alle interrogazioni consiliari presentate relative al bilancio, ritenendole fondamentali per la discussione. Chiede di conoscere se il Comune, dal 2002 ad oggi, è stato dichiarato in dissesto finanziario o strutturalmente deficitario; se, dal 2007 ad oggi, è stato rispettato il patto di stabilità; se, alla data odierna, vi sono debiti fuori bilancio da riconoscere; qual è la capacità di indebitamento dell'ente e se vi sono ancora margini per investimenti ed, infine, a quanto ammontano i lavori e le spese effettuati dalla precedente amministrazione senza copertura finanziaria. Ritiene che sia indispensabile avere questo momento di chiarezza prima di entrare nel merito degli argomenti legati al bilancio preventivo in approvazione.

Il Consigliere Sabatino (Io Sud), avuta la parola, con riferimento alla relazione dell'Assessore Lomuscio, precisa alcuni aspetti tecnici in merito all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione facendo riferimento ad alcuni pareri della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo della Lombardia. Dà lettura di un emendamento, acquisito agli atti del verbale dell'odierna seduta, teso all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, per ridurre l'aliquota proposta dall'Amministrazione.

Il Consigliere Capozza (P.D.), avuta al parola, chiede al Segretario Generale e al Dirigente del Settore Finanze se è possibile presentare, in sede di approvazione del bilancio di previsione, emendamenti.

Il Segretario Generale precisa che la presentazione degli emendamenti al documento contabile in discussione è di competenza del Regolamento di contabilità, ai sensi degli artt. 7 e 174, comma 2, D.Lgs. n. 267/2000 e che tale termine è fissato dal vigente Regolamento di contabilità e, in particolare dall'art. 6, comma 3, nei tre giorni precedenti la seduta consiliare, allo scopo di verificare, da parte dell'Ufficio competente, l'ammissibilità degli stessi, esprimere il relativo parere ed acquisire il parere del Collegio dei Revisori.

Alle ore 20,20 esce l'Assessore Quinto.

Di seguito fornisce lumi anche il **Dott. Di Biase - Dirigente del Settore Finanza** che dà lettura di una recente circolare della Ragioneria Generale dello Stato circa il divieto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per compensare le minori entrate, in sede di redazione del bilancio di previsione.

Il Consigliere Sabatino (Io Sud), avuta la parola per replica, sulla base dei chiarimenti forniti dai sopraccitati Funzionari, chiede che venga messa a verbale la non accettazione dell'emendamento proposto. Precisa che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in questo particolare momento, deve essere inteso quale evento straordinario al fine di evitare l'aumento della tassazione, anche in deroga all'art. 187 del T.U. del 2000.

La Consigliera Landolfi (Io Sud), avuta la parola, precisa che molti Comuni in sede di approvazione del bilancio di previsione hanno utilizzato l'avanzo di amministrazione in deroga all'art. 187; ricorda che, in passato, si è derogato al regolamento per la presentazione di emendamenti e che non è stato acquisito il parere della competente commissione consiliare, istituita e non insediata. Formalizza, inoltre, la volontà del suo gruppo di tradurre l'emendamento in ordine del giorno ai sensi dell'art. 24 del Regolamento consiliare.

Il Presidente, dopo aver preso atto che l'emendamento proposto dal gruppo "Io Sud" viene formalizzato come ordine del giorno, precisa che lo stesso ha solo valore di indirizzo, ininfluente rispetto al contenuto della proposta di deliberazione in discussione. Ricorda che non c'è una commissione comunale che abbia specifica competenza in materia di bilancio e come tale parere non sia obbligatorio, ai fini dell'adozione dell'atto. Poi, procede con la lettura degli emendamenti presentati nei modi e tempi previsti dal Regolamento di contabilità, in ordine di presentazione degli stessi e, precisamente:

- 1° emendamento presentato dal Consigliere Capozza che propone la riduzione dell'aliquota IRPEF prevista mediante l'utilizzo di € 250.000,00 riveniente dell'avanzo di amministrazione.

Il Presidente comunica che l'emendamento non è ammissibile, avendo riportato i pareri non favorevoli del Dirigente del Settore Finanze, del Collegio dei Revisori ed il visto di non conformità del Segretario Generale. Il Consigliere Capozza, alla luce dei pareri espressi, ritira l'emendamento.

- 2° emendamento presentato dal Consigliere Ventola che viene illustrato dallo stesso e che propone la riduzione dell'aliquota IRPEF prevista mediante l'utilizzo di € 250.000,00 riveniente dell'avanzo di amministrazione.

Il Presidente comunica che l'emendamento non è ammissibile, avendo riportato nella sua globalità i pareri non favorevoli del Dirigente del Settore Finanze, del Collegio dei Revisori ed il visto di non conformità del Segretario Generale.

Il Consigliere Sabatino (Io Sud) chiede modifica all'ordine del giorno proposto, volto più che ad una riduzione dell'addizionale IRPEF, ad una riduzione generale dell'imposizione locale.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale, l'ordine del giorno proposto dal gruppo "Io Sud", così come modificato dal Consigliere Sabatino, nei termini espressi. Lo stesso non viene accolto, avendo la votazione riportato il seguente esito:

Consiglieri presenti: n. 25

Assenti: nessuno

Voti contrari: n. 16

Voti favorevoli: n. 9 (Caporale, Ventola, Di Palma, Petroni, Matarrese, Di Nunno, Landolfi, Sabatino e Papagna)

A questo punto, visto che nessun altro chiede di parlare, il **Presidente** pone in votazione per appello nominale, la proposta di deliberazione relativa all'approvazione aliquota addizionale IRPEF. Anno 2012.

Il Consigliere Ventola (P.D.L.), avuta la parola, dichiara il voto contrario per mancanza di coinvolgimento e per la mancata chiarezza dei dati indicati dall'Amministrazione.

Il Consigliere Papagna (Canosa Futura), avuta la parola, dichiara voto contrario avendo chiesto il rinvio della trattazione degli argomenti legati al bilancio di previsione, al fine di trovare soluzioni per non aumentare la tassazione locale.

La Consigliera Landolfi (Io Sud), avuta la parola, dichiara il voto contrario in quanto la proposta in approvazione è tecnica e non politica. Ritene che la soluzione doveva essere politica, attesa la reale situazione economica in cui versa l'intera collettività.

La Consigliera Petroni (P.D.L.), avuta la parola, dichiara voto contrario in quanto il provvedimento rispecchia incertezza da parte dell'Amministrazione. Provvedimento che colpisce redditi e pensioni.

Eseguita la votazione nel modo suddetto la proposta di deliberazione viene approvata con il seguente esito:

Consiglieri presenti: n. 25

Assenti: nessuno

Voti favorevoli: n. 16

Voti contrari: n. 9 (Caporale, Ventola, Di Palma, Petroni, Matarrese, Di Nunno, Landolfi, Sabatino e Papagna)

Su proposta del Consigliere Filippone, il Consiglio Comunale con 16 voti a favore e 9 contrari (Caporale, Ventola, Di Palma, Petroni, Matarrese, Di Nunno, Landolfi, Sabatino e Papagna), espressi per alzata di mano, dai Consiglieri presenti e votanti, rende il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Quindi, il Consiglio Comunale approva la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che: il Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 ha istituito, a norma dell'art. 48 comma 10 della Legge 27.12.1997 n. 449, come modificata dall'art. 1, comma 10 della Legge 16.06.1998 n. 191, nell'ambito del vasto progetto di riforma fiscale in senso federalista, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, conferendo ai Comuni la potestà di deliberare le variazioni dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo ovvero dal 1° gennaio 1999, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 29.03.1999;

Richiamate: le proprie precedenti deliberazioni con le quali si confermava l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per gli anni 2000 – 2001 – 2002 – 2003 – 2004 – 2005 – 2006 – 2007 – 2008 – 2009 – 2010 e 2011 nella misura di 0,4 punti percentuali;

Preso atto che l'art. 1 comma 11 del D.L. n. 138 del 13.08.2011 convertito dalla legge n. 148 del 14.09.2011, come modificato dalla Legge n. 214 del 22.12.2011 di conversione del D.L. n. 201 del 6.12.2011, ha eliminato il blocco del potere di istituire od aumentare l'addizionale comunale irpef, reintroducendo così dal 2012 la possibilità per i Comuni di tornare a gestire l'imposta con aumenti fino al tetto massimo dello 0,8%, senza alcun limite all'incremento annuale, consentendo di stabilire un'aliquota unica o una pluralità di aliquote articolate secondo scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'irpef, dalla legge statale, secondo criteri di progressività;

Richiamato: l'art. 1, comma 169 della Legge 296 del 27.12.2006 - che testualmente recita: *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

Visto:

- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 21 dicembre 2011 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31/12/2011 - con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli enti locali è differito al 31 marzo 2012;
- il comma 16-quater dell'art. 29 del Decreto Legge n. 216 del 29/12/2011, aggiunto dalla legge di conversione n. 14 del 24/02/2012, che ha previsto l'ulteriore differimento, per gli enti locali, del termine per l'approvazione del bilancio di previsione anno 2012, al 30/06/2012;
- il decreto del Ministro dell'Interno del 20 giugno 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 26 giugno 2012, che ha differito ulteriormente il termine per l'approvazione del bilancio di previsione al 31 agosto 2012;
- il decreto del Ministero dell'Interno del 02 agosto 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n.187 dell'11 agosto 2012 che ha ulteriormente differito al 31 ottobre 2012 il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione per il corrente anno;

Appurato che, dopo un attento esame delle entrate e delle spese, è emersa la necessità di incrementare l'aliquota nella misura di 0,40 punti percentuali arrivando al limite massimo stabilito dalla norma di 0,80 punti percentuali, per disporre delle risorse finanziarie necessarie per far fronte alla normale attività dell'ente e consentire di deliberare l'obbligatorio pareggio del bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012 – 2014, anche per realizzare i programmi previsti nel bilancio di previsione ed allegati documenti predisposti per il 2012, a fronte di un consistente taglio lineare di trasferimenti statali concretizzatisi nel corrente anno 2012, come tra l'altro pubblicato sul portale <http://finanzalocale.interno.it/ser/riduzioni/puglia>, pari ad € 1.337.000,00;

Fatto presente che il mancato aumento dell'addizionale comunale irpef renderebbe difficoltoso anche il mantenimento dei livelli minimi dei servizi, in particolare si ripercuoterebbe negativamente nel settore dei servizi sociali e di quelli alla cittadinanza;

Vista la deliberazione n. 96 dell'11.10.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale la Giunta Comunale ha proposto al Consiglio Comunale di stabilire nella misura di 0,80 (zero virgola ottanta) punti percentuali l'aliquota opzionale dell'addizionale comunale del Comune di Canosa di Puglia per l'anno 2012;

Considerato che, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011 n. 214, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997 e, comunque, entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'Interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, di natura non regolamentare, sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Dato atto che sulla presente proposta sono stati espressi:

- i pareri favorevoli, per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile, del Dirigente del Settore Finanze, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, in base all'istruttoria condotta in tal senso dal capo servizio ragioneria e tributi;
- il visto di conformità dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. d), del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il Decreto Legislativo 28 settembre 1998 n. 360;

A maggioranza di voti espressi per appello nominale e, precisamente, con 16 voti a favore e 9 contrari (Caporale, Ventola, Di Palma, Petroni, Matarrese, Di Nunno, Landolfi, Sabatino e Papagna)

DELIBERA

1. **Determinare**, per l'anno 2012, nella misura dello 0,80% (zerovirgolaottanta punti percentuali), sulla base della proposta di Giunta Comunale n. 96 del 11.10.2012, l'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), prevista dall'art. 1 comma 3, del D.Lgs. 28.09.1998, n. 360, dando atto che tale variazione in aumento al limite massimo è finalizzato all'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte alla normale attività dell'ente, e consentire di deliberare l'obbligatorio pareggio del bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012 – 2014, al fine di poter realizzare i programmi previsti nel bilancio 2012 e documenti allegati, oltre che per mantenere i livelli minimi dei servizi, in particolare i servizi sociali e alla cittadinanza;

2. **Inviare** la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011 n. 214, che ha stabilito che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997 e, comunque, entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. La pubblicazione sul portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle predette deliberazioni inviate dai comuni sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997;

=====

Con successiva e separata votazione per alzata di mano, su proposta del Consigliere Filippone, il Consiglio Comunale con 16 voti a favore e 9 contrari (Caporale, Ventola, Di Palma, Petroni, Matarrese, Di Nunno, Landolfi, Sabatino e Papagna) espressi dai n. 25 Consiglieri presenti e votanti, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. n. 267/2000.